

Piano Regionale della Prevenzione

Progetto formativo

**Piano Regionale della
Prevenzione
2014-19
Seminari di
aggiornamento per
insegnanti della scuola**

**9-16 maggio 2019
dalle ore 9,00 alle ore 13,00**

**Sala Multimediale
Regione Piemonte
Corso R. Margherita 174
TORINO**

**PROMOZIONE DELLA SICUREZZA
NELLE SCUOLE**

SEMINARI DI AGGIORNAMENTO

**La definizione delle procedure del
piano di emergenza**

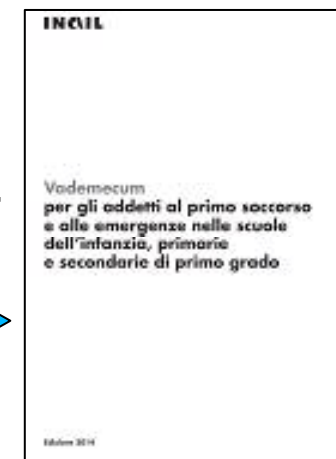
***Pierluigi GATTI*
SPreSAL
ASL AL**

*9 maggio 2019
Sala Multimediale
Regione Piemonte*

che cos'è un'emergenza?

L'emergenza è la manifestazione di un **evento**, ovvero di una **condizione critica e improvvisa**, che genera un **pericolo grave ed immediato** e che, per le caratteristiche stesse del contesto, **non può preventivamente essere evitato**, pertanto **deve essere gestito** attraverso interventi immediati, eccezionali ed urgenti per riportare il contesto alla normalità.

Fonte: INAIL – VADEMECUM per gli addetti al primo soccorso e alle emergenze nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado – EDIZIONE 2014



quali emergenze?

Tutte quelle ragionevolmente prevedibili



Ad esempio:

- ✘ Incendio;
- ✘ Infortunio/malore;
- ✘ Alluvione/allagamento;
- ✘ Fuga di gas;
- ✘ Terremoto;
- ✘ Attacco terroristico;
- ✘ Sversamento
- ✘ Ecc.





**DOCUMENTO DI INDIRIZZO
PER LA SICUREZZA NEGLI
ISTITUTI SCOLASTICI DEL
PIEMONTE**

INAIL Piemonte
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Regione Piemonte - Assessorato alla Tutela della salute e Sanità

**Gli obiettivi prioritari da attribuire
all'attuazione delle emergenze sono:**

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone infortunate;
- circoscrivere e contenere l'evento, in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo, per limitare i danni e permettere l'eventuale proseguo delle attività;
- aggiornare periodicamente le procedure poste in essere anche sulla base degli eventi succedutesi e opportunamente registrati.

Fonte: documento di indirizzo per la sicurezza degli istituti scolastici del Piemonte.

cosa ci serve?

Un sistema di comunicazione tempestivo ed infallibile

La definizione di chi deve fare cosa, quando e come

Una o più squadre di emergenza

La disponibilità di vie di emergenza sempre fruibili

Uscite di emergenza sempre sgombre da ostacoli o materiali

La disponibilità di un “luogo sicuro” ove rifugiarsi

... in sostanza ci serve un piano per ogni situazione di emergenza individuata

Un sistema di comunicazione tempestivo ed infallibile

Vanno organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti (ASL, VV.F., ospedali/ambulatori, aziende erogatrici di gas, acqua, energia elettrica, ecc.)

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA
Servizio di Prevenzione e Protezione: yyyy/xxxxxxx
Pronto soccorso pubblico: 118
Soccorso pubblico di emergenza: 113
Vigili del Fuoco: 115
Carabinieri (pronto intervento): 112
Preposto, telefono fisso (indicare) xxx-xxxxxxx
Preposto, telefono mobile (indicare): yyy-yyyyyyy
RSPP, telefono fisso: xxx-xxxxxxx
RSPP, telefono mobile: yyy-yyyyyyyyy
Addetti alle emergenze (numeri interni indicare): yyyy, zzzzz, wwwwww
Ecc.



Un sistema di comunicazione tempestivo ed infallibile

Gli incaricati dovranno essere informati sulle principali istituzioni pubbliche e personale esterno da attivare in relazione alle situazioni di emergenza, allertandoli secondo indicazioni standardizzate specificando:

- il proprio nome e cognome;
- la natura dell'evento;
- le persone e il luogo interessato all'evento;
- il nominativo e il recapito telefonico portatile dell'addetto all'emergenza che li attenderà e li guiderà nel luogo dell'evento in caso di emergenze di lieve entità;
- la presenza di depositi di sostanze chimiche

In attesa dei soccorsi esterni gli incaricati devono accertarsi e disporre che non si ostacoli l'accesso dei mezzi di soccorso.

La definizione di chi deve fare cosa, quando e come

Chi telefona ai numeri di soccorso?

Chi gestisce e controlla l'evacuazione?

Chi decide l'ordine di evacuazione?

Chi guida le persone al luogo sicuro?

**Chi fa da aprifila?
E chi la chiude?**

Chi interviene in soccorso dei disabili?

Chi si occupa dei visitatori?

Chi si dirige verso l'incendio per spegnerlo?

Chi ricerca gli eventuali dispersi?

La definizione di chi deve fare cosa, quando e come

Tabella riepilogativa assegnazione incarichi

INCARICO	FIGURA	TITOLARE	SOSTITUTO	TELEF.
Ordine di evacuazione	Coord. emergenza			
Chiamata soccorso	Segreteria			
Apri fila 1a	Studente			
Chiudi fila 1a	Studente			
Soccorso disabili 1a	Studente/docente			
Controllo disponib. vie evacuazione	Personale ATA di piano			
Soccorso ai visitatori	Personale di piano			
Ecc.				

Una o più squadre di emergenza

Sono costituite da personale interno, espressamente individuato per effettuare anche questo tipo di lavoro, immediatamente disponibile all'occorrenza.

La **pronta disponibilità va intesa come presenza fisica sempre assicurata sia dal punto di vista della composizione prevista per la squadra, che per qualificazione professionale dei componenti, anche in caso di lavoro a turni o assenze; il numero delle squadre e la loro composizione vanno stabiliti in funzione dei rischi e della dimensione dell'attività.**

Una o più squadre di emergenza

Particolare attenzione va posta alla **qualificazione professionale** degli operatori che compongono la squadra, in quanto deve essere direttamente correlata al compito da svolgere.

Questo non si esaurisce nel solo intervento tecnico (salvataggio, lotta antincendio, attivazione dispositivi di sicurezza, bonifica, etc.) ma deve prevedere, nei casi in cui si possono generare situazioni di panico, la capacità di supporto psicologico-rassicurativo nei confronti delle persone coinvolte.

La disponibilità di vie di emergenza sempre fruibili

La conoscenza dell'ambiente in cui ci si trova è fondamentale!

Fermo restando la predisposizione di vie ed uscite di emergenza il Piano di Evacuazione deve individuare tutti i percorsi, preferenziali ed alternativi, che da ciascun posto di lavoro devono essere seguiti per raggiungere i luoghi sicuri.

In situazioni con elevato affollamento di persone, ed in particolare in presenza di pubblico, può essere necessario predisporre nuclei di operatori esclusivamente addetti all'evacuazione, cioè capaci di indirizzare e convogliare verso le vie di fuga, prestabilite dal piano, i flussi di persone; loro compito specifico è anche quello di verificare che l'evacuazione sia completa e avvenga in modo ordinato verso luoghi sicuri o centri di raccolta.

La disponibilità di vie di emergenza sempre fruibili

Se tra le vie di emergenza sono ricomprese le scale, diventa fondamentale verificare che siano:

- ▶ correttamente dimensionate;**
- ▶ dotate di dispositivi antisdrucchiolo;**
- ▶ pulite con prodotti che non aumentino scivolosità;**
- ▶ prive di ostacoli, depositi, materiali ingombranti;**
- ▶ adeguatamente illuminate;**
- ▶ protette contro rischio caduta dall'alto (con ringhiera o balaustra o parete resistente);**
- ▶ dotate di almeno un corrimano**

La disponibilità di un “luogo sicuro” ove rifugiarsi

I centri di raccolta sono zone in cui devono confluire inizialmente le persone per poi essere allontanate definitivamente ed in modo ordinato per evitare intralcio agli eventuali mezzi di soccorso. Nei luoghi di lavoro non aperti al pubblico il centro di raccolta deve essere utilizzato anche per censire le persone evacuate.

Qualora l'evacuazione sia predisposta esclusivamente verso i centri di raccolta sarà necessario prevedere un appropriato numero di sistemi o mezzi di trasporto per effettuare l'ulteriore allontanamento delle persone.

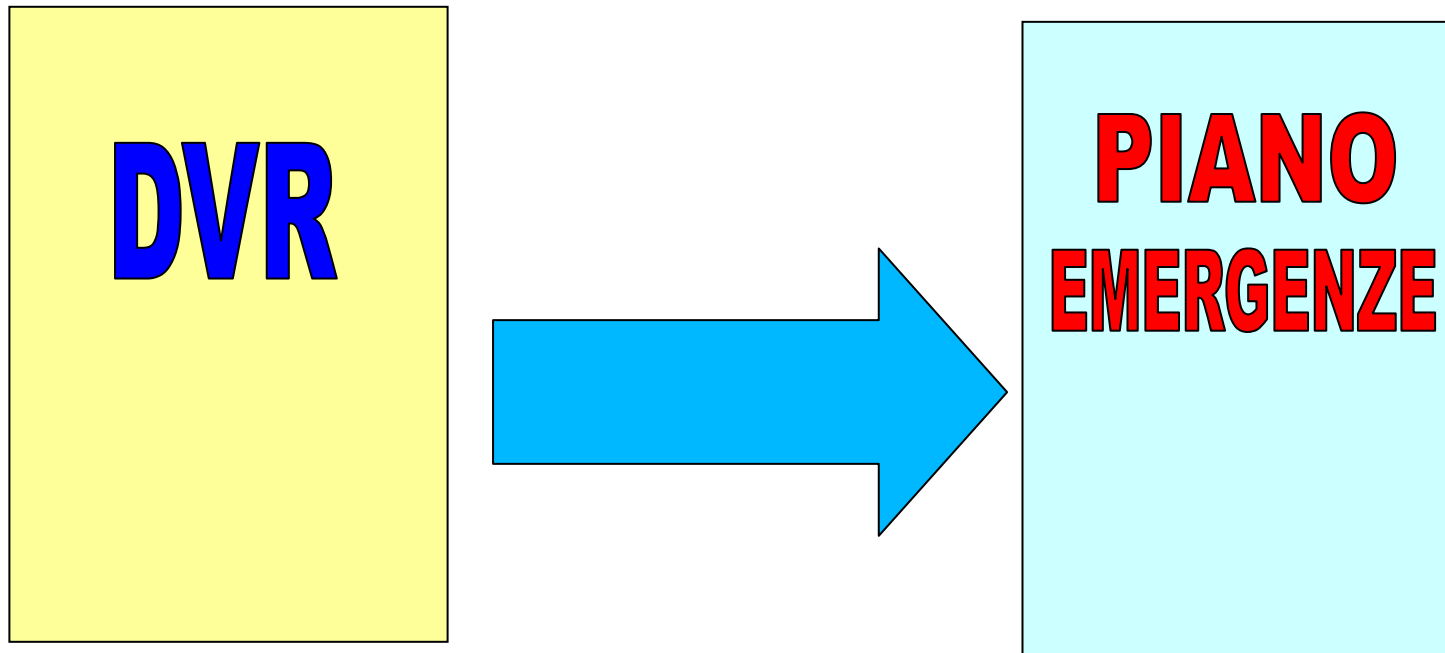
Dai centri di raccolta deve essere possibile comunicare con il centro di controllo dell'emergenza.

**... ma tutto quello a cui abbiamo pensato
funzionerà?**

proviamo a farlo!

**Simulazioni, esercitazioni,
prove di evacuazione, ecc.**

dalla valutazione dei rischi al piano delle emergenze



cos'è il "piano delle emergenze"?

E' un documento contenente l'insieme delle misure tecniche, organizzative e procedurali da attuare al fine di far fronte ad ogni situazione di emergenza ragionevolmente prevedibile e ridurre gli effetti il più possibile.

critéri generali

Precisione: la progettazione non può essere assolutamente generica ma deve definire in modo dettagliato i compiti, i ruoli, le responsabilità e la sequenza delle azioni.

Chiarezza e concisione: la procedura deve essere comprensibile a tutte le persone chiamate alla sua gestione, e concisa nelle informazioni che fornisce.

Flessibilità: cioè adattabile, in caso di incidente, ad eventuali discostamenti dalle situazioni previste. Questi, possono essere anche legati a fattori esterni (come ad esempio le condizioni meteorologiche o di viabilità).

Revisione e aggiornamento: una procedura correttamente messa a punto non si presenta mai come uno strumento statico, deve invece offrire la possibilità di essere facilmente adattata alle modifiche che accompagnano la vita di una attività.

Concreta definizione degli strumenti per la gestione dell'emergenza: le procedure devono fare riferimento in modo puntuale alle effettive potenzialità di intervento (ad esempio è inutile parlare di allertamento della squadra di emergenza o della pubblica Autorità, quando non si dispone di mezzi di comunicazione sicuramente fruibili....).

... ed inoltre:

Il primo obiettivo del piano delle emergenze è la tutela delle persone (tutte).

Va sempre contestualizzato alla realtà dei luoghi di lavoro cui si riferisce!!!

Deve essere ben conosciuto da tutti coloro che lo devono attuare

Nella progettazione è opportuno coinvolgere il “coordinatore dell'emergenza” al quale delegare poteri decisionali.

**il peggior piano di emergenza è:
non avere un piano di emergenza
oppure averne due!**